

MILANO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
milano.corriere.it

Via Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02.62821
Fax 02.62827703 - mail: cornil@rcs.it



www.scalomilano.it

Fotografia
Giuseppe Di Piazza racconta per immagini la New York «elettrica»
di **Chiara Vanzetto**
a pagina 17



In scena
Sexy e seducenti il riscatto delle taglie forti secondo Elena Guerrini
di **Livia Grossi**
a pagina 16

OGGI 6°C
Quasi sereno
Vento: variabile 1 Km/h
Umidità: 38%

GIO	VEN	SAB	DOM
-2° / 6°	-2° / 5°	-3° / 6°	0° / 15°

Onomastici: Prisca, Priscilla
Dati meteo a cura di 3BMeteo.com

*I migliori marchi del design e della moda con sconti fino al -50%**

* Dal 5 gennaio 2017. La data di fine sale è determinata in base alle disposizioni della regione.

www.scalomilano.it

Senza telefono

INGIUSTIZIE E VERTIGINI DI PERIFERIA

di **Paolo Di Stefano**

La notizia di un intero tratto di strada rimasto isolato per un mese a causa di un incendio dei cavi elettrici ci fa precipitare di colpo in una sorta di vertigine. Di quelle vertigini che disorientano al punto da farci perdere la dimensione del luogo e del tempo. Poi, passato quel momento di forte capogiro, ci si rende conto che siamo davvero a Milano, per di più nel 2017, dunque in una metropoli tra le più economicamente avanzate e nell'epoca della connessione (istantanea) universale. Ebbene, è capitato invece che, non per un giorno o due ma per un mese (sottolineato), nella Capitale della Moda un buon gruppo di anziani cittadini (soprattutto signore) non ha potuto usufruire del telefono fisso, che per alcune sparute simpatiche nonnine è ancora il solo strumento per tenersi in contatto con la vita esterna. E se non è detto che un ottantenne (ma a rigor di logica nemmeno un cinquantenne) abbia l'obbligo di disporre dell'ultima generazione smartphone e neanche della penultima, sarebbe invece un dovere civico dell'amministrazione, in una delle sue variegate sezioni e sottosezioni, provvedere immediatamente a risanare il guasto. Anche se il guaio non è capitato dentro il cosiddetto Quadrilatero o nei suoi sfavillanti dintorni. C'è da scommettere che se fosse accaduto lì, dove invece gli smartphone sono uno status symbol da rinnovare a ogni sfilata di Haute Couture, i Lavori Pubblici si sarebbero mobilitati in tempo reale. Sicché l'altra vertigine è prodotta dall'evidenza che il tempo reale finisce per valere solo per il mondo irreale della City e non per il Paese iper reale delle periferie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo strappo L'ultimo stop deciso da tutte le sigle sindacali risale al 1997. «Scavalcate le graduatorie e tagliate le piante organiche»

Sciopero generale dopo vent'anni

Il 3 febbraio si fermano i dipendenti comunali. Tajani apre: pronti a trattare sui concorsi

L'evento «Terreno favorevole al dialogo, a partire dall'Islam»



La cerimonia L'arcivescovo Angelo Scola con il rabbino capo Alfonso Arbib ieri pomeriggio nella Sinagoga di via della Guastalla

La prima volta di Scola ospite della Sinagoga «Insieme da testimoni»

«Cristiani ed ebrei sono chiamati a un compito profetico: essere un terreno fecondo per l'incontro tra i membri di tutte le religioni, a partire dai musulmani». Il cardinale Angelo Scola alla Sinagoga di via della Guastalla insieme al rabbino capo Alfonso Arbib.

a pagina **9 Rossi**

Sciopero generale in Comune il 3 febbraio. Dopo 20 anni le organizzazioni sindacali ritrovano la compattezza. A rischio tra gli altri i servizi in asili, biblioteche, uffici anagrafe, mense. Sulle barricate anche i vigili. Lo sciopero non è un fulmine a ciel sereno. Polemica fra i banchi dell'opposizione per l'assunzione di 30 dirigenti. E da Firenze arriva il nuovo direttore risorse umane.

a pagina **2 D'Amico**

REGIONE, MARONI SI CANDIDA

Faida in FI, salta il coordinatore provinciale

di **Andrea Senesi** a pagina **9**

IL CASO

Quadri a rischio Su Brera esperti divisi

di **Francesca Bonazzoli**

Dopo il calo di umidità relativa alla Pinacoteca di Brera, il museo comunica che i danni sono limitati a poche opere e che il ministero ne è stato subito informato. Giallo sull'inizio dei problemi tecnici: guide e scolaresche si lamentavano del freddo nelle sale già dal 30 dicembre. Storici dell'arte e critici si dividono: «Colpa del restyling», «No, attacchi pretestuosi».

a pagina **7**

Carcere nel caos Gli agenti: «Siamo al limite»

Le botte del branco e la rivolta al Beccaria

Ancora tensione, violenze e feriti nel carcere minorile Beccaria. Un branco formato da tredici giovani detenuti ha aggredito e colpito un compagno accusato, probabilmente con una menzogna, di essere «una spia delle guardie». Solo il pronto intervento della polizia penitenziaria ha scongiurato una tragedia. Fermati e convocati per rendere conto, due del gruppo hanno inscenato una protesta, lanciando le panchine del refettorio giù per le scale forse per innescare una rivolta su ampia scala. Il sindaco Sappe: «Situazione al limite tra sovraffollamento, carenza di personale e di spazi. Servono interventi immediati, non è più il tempo delle promesse ma delle azioni».

a pagina **4 Galli**

I PROFUGHI E L'AGUZZINO

Tutte le accuse contro l'uomo delle torture

di **Giuseppe Guastella**

a pagina **5**

BLITZ DELLA POLIZIA

«Mi faccio esplodere» Espulso tunisino

di **Gianni Santucci**

a pagina **4**

ENGLISH DA ZERO, L'INGLESE PER TUTTI, ANCHE SE PARTI DA 0



LA TERZA USCITA (DVD+LIBRO) È IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport | CORRIERE DELLA SERA

Il finto atollo dei vip, truffa da 20 milioni

Gli investitori raggirati usando i nomi delle star ignare. E Bocelli collabora alle indagini

di **Roberto Rotondo**

Invogliavano i clienti ad investire nella costruzione di un resort di lusso su un atollo del Belize, in Centro America. Per convincerli mostravano foto di vip come Andrea Bocelli e John Travolta accanto al manager del progetto: «Ci mettono i soldi anche le star di Hollywood». Poi intascano i soldi, dopo averli fatti girare tramite diverse società di copertura. A scoprire la maxituffa, la guardia di finanza di Varese.

a pagina **13**



Tenore Il cantante Andrea Bocelli

A MONZA-BETTOLA

Il cantiere M1 rifugio per i Rom

di **Federico Berni**

Cinque famiglie Rom vivono abusivamente nel cantiere fermo della linea M1 a Monza-Bettola. A giugno ripartiranno i lavori, bloccati da due anni per il fallimento della ditta appaltatrice.

a pagina **12**

Vivi alcalino vivi felice!



Speciale € 399 per persona:
3 notti in Suite
colazione e cena alcalina
check up medico e Purity SPA



Alagna Valsesia (VC) prenotazioni@allegroitalia.it
(+37) 011 551 2727 www.allegroitalia.it

La fermata dei disperati



di **Federico Berni**

I passeggi dei bambini aperti, lasciati alla rinfusa nello stretto vicolo tra le baracchette fatte con assi di legno inchiodate e avvolte da grossi teli di plastica nera. A terra i resti del barbecue della sera prima, mentre da uno dei comignoli sale il fumo nero della stufa artigianale che riscalda quello che una volta era lo spogliatoio degli operai del cantiere, e che ora è la «casa» di Maria. Maria da Bucarest.

È lei che dà il «benvenuto» a Monza-Bettola, la futura stazione del metrò, il previsto interscambio tra le linee 1 e 5, snodo fondamentale per le migliaia di pendolari della tratta Brianza-Milano e ritorno, ma che per ora è solo la fermata dei disperati, un gruppo di cinque famiglie Rom che hanno ricavato una piccola favela («siamo qui da un anno», giura Maria) all'interno di una cornice di abbandono totale, spaventoso. Storia tormentata, quella del cantiere costato 206 milioni, la cui conclusione era stata

Nella futura stazione della Rossa, a Bettola, il cantiere fantasma ospita cinque famiglie Rom di Bucarest. Programmata per Expo, già costata 206 milioni, ora è solo un invaso pieno di acqua

Si riparte

- Dopo più di un anno di blocco, dovuto al fallimento dell'azienda appaltatrice e all'attesa della variante per il prolungamento della M5, a Monza si riapre a Bettola il cantiere della linea M1

- Il nuovo tratto congiungerà Sesto San Giovanni con Bettola (Cinisello Balsamo)

- I lavori riprenderanno tra marzo e giugno; la conclusione è prevista per l'estate 2019

- Da più di un anno, cinque famiglie Rom (una trentina fra adulti e bambini) vivono abusivamente nell'area del cantiere, in uno stato di miseria e abbandono

- L'area cantieristica, in stato di degrado, è usata come discarica e invasa da colonie di ratti e rifiuti di ogni genere

progettazione del prolungamento della linea 5 verso la Brianza. I costi extra sono emersi a causa dell'innalzamento della falda acquifera e ad alcuni espropri. Ma dichiarazioni a parte, ad oggi è ancora paralisi totale dei lavori. Il risultato di questa situazione è ancor più evidente agli occhi di chi fa ingresso nell'area abbandonata, passando per uno dei tanti varchi aperti nelle recinzioni.

La discarica

È una passeggiata tra metri di tubi, sacchi di sale senza più un padrone, e una prevedibile discarica di oggetti di ogni tipo, rotti, smontati, lasciati a marcire. Solo il grande freddo, poi, evita che il fetore degli escrementi, ben visibili in ogni dove, renda l'aria irrespirabile. Hanno vi-

ta facile colonie di ratti, e i corvi e i gheppi che danno loro la caccia. Il tutto prima di arrivare allo smisurato squarcio aperto nella terra, che mostra il tunnel del metrò non finito, i piloni di cemento armato monchi, e lo spazio riservato ai binari invaso dall'acqua, tanto da dare l'illusione della banchina di un porto industriale. E poi loro, gli abitanti, i Rom che a pochi passi da quella voragine hanno scelto di stabilirsi. Maria, rispetto agli altri, è forse un po' più fortunata. Vive in uno dei vecchi prefabbricati riservati ad operai e tecnici e non in una baracca di fortuna come gli altri. All'interno c'è un letto matrimoniale, uno singolo, e un piccolo corridoio che permette di arrivare alla stufa nell'angolo, con i ceppi disposti ordinatamente al-



Fermo Il cantiere per la nuova fermata della linea rossa in località Bettola (in alto). Dopo un anno di fermo, gli insediamenti abusivi di Rom (sotto)

l'angolo, ricavata con un blocco di cemento, chiuso da una botola, e la canna fumaria che svetta sul tetto di lamiera.

«Cuciniamo in terra»

«È un anno che stiamo qui, prima eravamo a Sesto — racconta — non abbiamo mai visto nessuno, qui non c'è mai nessuno, qui può entrare chiunque, e fare quello che vuole, il Comune? Non esiste». Dice, Maria, che loro sono un gruppo di famiglie, una trentina di persone in tutto: «Abbiamo i bambini, la gente dice che noi Rom in realtà siamo ricchi, ma si sbagliano, questa è la nostra vita, nella povertà assoluta, abbiamo pochissimo, ma siamo uniti e ci aiutiamo, cuciniamo il cibo per terra, ci scaldiamo con le stufe, e riusciamo ad andare avanti anche con questo freddo». E anche se manca tutto una risata ci scappa comunque: «Vi lamentate dell'inverno, voi italiani che avete belle case, ma provate ad andare a Bucarest con tre metri di neve. Non dico che qui è una vacanza, ma quasi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ruspe

Due giorni fa l'annuncio i lavori ripartiranno a giugno e termineranno nell'estate del 2019

programmata per l'inizio di Expo 2015, e sul quale, tra l'altro, la Procura di Monza ha acceso un faro con una inchiesta relativa alle procedure adottate dall'amministrazione di Cinisello sulle concessioni per costruire. Una luce in fondo al tunnel, però, comincia a intravedersi: i lavori dovrebbero riprendere a giugno, dopo uno stop lungo due anni. L'annuncio è di pochi giorni fa. Serviranno altri ventiquattro mesi, secondo le previsioni, per completare il prolungamento della linea rossa dall'attuale capolinea di Sesto San Giovanni alla futura stazione Monza-Bettola, nell'immensa area compresa tra l'ex mastodontico centro commerciale Auchan e gli svincoli dell'autostrada A4 e della tangenziale Nord, su un territorio che rientra nel Comune di Cinisello ma che praticamente confina con Monza.

I 23 milioni

Mercoledì, il sindaco di Milano Beppe Sala e il presidente della Regione Roberto Maroni, assieme al ministro della Coesione territoriale Claudio De Vincenti, hanno confermato che ci sono i 23 milioni di euro stimati per far ripartire il cantiere, oltre ad altri 16 milioni versati dal governo per la

Valutazioni rapide e gratuite con sopralluoghi in tutta Italia

DIAMO PIÙ VALORE AI TUOI OGGETTI D'ARTE



Lino Giglio è iscritto al ruolo dei Periti ed Esperti n. 12101 Albo Tribunale di Milano

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO:

DIPINTI ANTICHI, DELL'800 e DEL '900
ARTE MODERNA e CONTEMPORANEA
SCULTURE IN MARMO, PIETRA e BRONZO
MODERNARIATO, DESIGN
OGGETTI D'ARTE e MOBILI ANTICHI
ARGENTERIA, COLLEZIONI PRIVATE
LAMPADARI e ANTIQUARIATO CINESE
PAGAMENTO IMMEDIATO

Giglio
dal 1978

Antichità Giglio dal 1978
Via Carlo Pisacane, 53 Milano
✉ info@antichitagiglio.it
🌐 www.antichitagiglio.it

CONTATTACI SUBITO:

Tel. **02 29.40.31.46** Cell. **335 63.79.151**

L'ex rimosso per la foto da Ss

Biassono, nominato il nuovo capo dei vigili



Degradato
Il vecchio comandante dei vigili Giorgio Piacentini per questa foto in divisa da Ss è stato sollevato dal comando. Ora è un semplice agente

Il sindaco Luciano Casiraghi (Lega Nord) lo aveva detto: «Giorgio Piacentini, il comandante che aveva indossato la divisa delle Ss naziste, sarà degradato». Da ieri, lo ha sostituito. Il comando della polizia locale di Biassono ha un nuovo comandante. Si tratta di Mario Girelli, 52 anni, comandante della polizia del Parco delle Groane. Piacentini potrà proseguire il suo lavoro a Biassono: ma, da ieri, come semplice agente. «Ho voluto dare un segnale forte — spiega Casiraghi —: il gesto compiuto dall'ex comandante era incompatibile per il capo delle forze dell'ordine di un Comune democratico e repubblicano. Era necessario voltare pagina e ribadire il nostro fermo no al nazismo». Il giorno dell'Epifania, Giorgio Piacentini aveva postato sul suo profilo Facebook una foto in cui indossava una divisa da ufficiale nazista. A essere inaccettabile era stato ancora di più il suo commento: «Proporrò al sindaco di istituire un corpo di polizia così, risolveremo tanti problemi!». Piacentini ha replicato di essere un appassionato di divise e che il suo gesto era goliardico, ma la spiegazione non ha convinto. Nemmeno il sindaco.

Marco Mologni
© RIPRODUZIONE RISERVATA